

589



06 855 7858

www.telefonodargento.it

ROMA DAGLI 80 anni IN SU

ITINERARI BREVI E INSOLITI

ROMA DAGLI 80 IN SU • ITINERARI BREVI E INSOLITI

a cura del Telefono d'Argento



ROMA DAGLI 80 anni IN SU è il libro appena pubblicato dal Telefono d'Argento. È possibile acquistarne una copia rivolgendosi alla sede centrale del Telefono d'Argento numero 06 8557858 dalle ore 17 alle ore 20 oppure rivolgendosi alla sede del Telefono d'Argento della propria parrocchia.

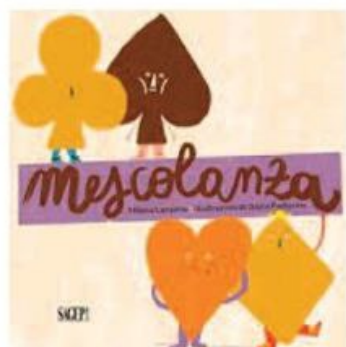


PASQUA per piccoli e grandi!
al Telefono d'Argento / Biblioteca di Torrazza

Sabato 2 aprile 2022 - Biblioteca di Torrazza

alle ore 15,00: (max 15 bambini)

I bambini colorano le uova e decorano i cestini



alle ore 16,00: presentazione del libro
«MESCOLANZA»
di Milena Lanzetta
illustrazioni di G. Pastorino

Sabato 9 aprile 2022 - ore 15,30 - Biblioteca di Torrazza

CACCIA ALLE UOVA E MERENDA

Domenica 10 aprile 2022 - Biblioteca di Torrazza

dalle ore 10,30:

FESTA DEL TELEFONO D'ARGENTO

Mercatino di autofinanziamento, musica, buffet

Gli eventi si svolgeranno nel rispetto della normativa anti Covid-19

con il contributo di:



LIBRERIA ELI VIA SOMALIA 50A

VENERDI **22** APRILE

ORE 17

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

ROMA DAGLI 80 anni IN SU

ITINERARI BREVI E INSOLITI



a cura del Telefono d'Argento





Acanto Prestigio

EUGENIA SERAFINI

<https://www.artecom-onlus.org/>



Profumo di vita

Un campo di violette

La Pace torna!

Eugenia Serafini

LE RICETTE DI FAMIGLIA DI GIOVANNA BRANCATO

COCCOLI FIORENTINI



Foto di Giovanna Brancato, proprietà riservata

Questa ricetta viene dritta dritta dalla Toscana, anzi per esattezza da Firenze, dove spesso mamma Eugenia e papà Nicolò soggiornano per inaugurare le mostre di pittura di mamma e tuttavia, la conoscenza dei “Coccoli” è avvenuta per caso e solo da qualche anno! Infatti la loro amica artista Marisa Settembrini, durante le cene consumate insieme, ordinava questo piatto goloso e sconosciuto. Ma come, abbiamo pensato noi figlie, lei che viene da Milano lo conosce e mamma, figlia di madre toscana

non ne aveva mai sentito parlare? Eppure è così e durante una di quelle cene trascorse tra artisti che hanno appena finito gli ultimi allestimenti della propria mostra e si rilassano mangiando insieme, è accaduto che arrivassero in tavola “I coccoli fiorentini”, calde pallottole di pasta fritta accompagnate da stracchino e prosciutto! Da qui, si è passati alla confezione casalinga e immaginate un po' chi la realizza? Papà! Eh sì, lui è diventato un vero chef dei coccoli e con grande piacere di tutta la famiglia li prepara quando ci riuniamo.

Vi dirò ancora che i Coccoli erano un cibo di strada, e si vendevano caldi appena fritti, nei cartocci di cartapaglia: oggi invece soltanto alcune trattorie fiorentine li propongono come antipasti, accompagnati da Stracchino molle (o Gorgonzola, preferito da papà) e prosciutto dolce.

INGREDIENTI TUTTI BIOLOGICI ITALIANI O DA AGRICOLTURA NATURALE

400 g di farina 0 o 00, 20 g di lievito di birra, circa 300 ml di acqua tiepida, ½ cucchiaino di zucchero, 1 cucchiaino d'olio EVO, 1 pizzico di sale.

Abbondante olio EVO italiano per friggere.

Prosciutto dolce italiano, stracchino molle o gorgonzola dolce, molle, per accompagnamento.

Mettiamo la farina in una terrina capiente, il cucchiaino di olio EVO, un pizzico di sale, il lievito di birra sciolto in un po' d'acqua

tiepida e lo zucchero. Giriamo il tutto con la forchetta, aggiungendo poco alla volta l'acqua, finché si crei un bell'impasto omogeneo e morbido.

Copriamolo con un canovaccio o con la plastica per alimenti e lasciamolo lievitare nel forno spento per circa 2 ore. A questo punto prendiamo la pasta e facciamo tante palline (una quarantina circa) e mettiamole a lievitare ancora su un vassoio, coperte, finché raddoppieranno il loro volume.

Ora siamo pronti per la frittura, che faremo in una pentolina di media grandezza, così l'olio EVO potrà ricoprire i coccoli, che saranno pronti appena risulteranno ben gonfi e la superficie apparirà dorata. Mettiamo i coccoli fritti ad asciugare su carta assorbente da cucina e poi in un bel piatto ovale profondo e colorato. Nel frattempo i famigliari, grandi e piccini, avranno preparato la tavola apparecchiando con una tovaglia fiorita e piatti e bicchieri variopinti, che si addicono alla Primavera e al centro avranno disposto il prosciutto affettato, e magari fosse casareccio!, i formaggi molli, vino rosso italiano e premute di ortaggi e frutti.

BUON APPETITO E CIN CIN CON LE RICETTE DI GIOVANNA BRANCATO!

INCIPIIT

ALCUNI DEI PIÙ FAMOSI ROMANZI DELLA LETTERATURA MONDIALE HANNO DEGLI INCIPIIT CELEBRI, IMMEDIATAMENTE RICONOSCIBILI. QUALE LIBRO INIZIA CON QUESTO INCIPIIT?

Fu il 15 di giugno del 1767 che Cosimo Piovasco di Rondò, mio fratello, sedette per l'ultima volta in mezzo a noi. Ricordo come fosse oggi. Eravamo nella sala da pranzo della nostra villa d'Ombrosa, le finestre inquadravano i folti rami del grande elce del parco. Era mezzogiorno, e la nostra famiglia per vecchia tradizione sedeva a tavola a quell'ora, nonostante fosse già invalsa tra i nobili la moda, venuta dalla poco mattiniera Corte di Francia, d'andare a desinare a metà del pomeriggio. Tirava vento dal mare, ricordo, e si muovevano le foglie. Cosimo disse: – Ho detto che non voglio e non voglio! – e respinse il piatto di lumache. Mai s'era vista disubbidienza più grave.

Risposta in una pagina più avanti



La Pillola di Fisica



DI
GIAMPAOLO
SERVI



L'ENERGIA ELETTRICA (8)

Vediamo la situazione della generazione di energia elettrica in Italia.

Il nostro paese non dispone di fonti fossili (petrolio, gas metano e carbone) in grado di sostenere la produzione di energia elettrica richiesta dagli utenti domestici ed industriali; abbiamo una discreta disponibilità della fonte idraulica ma che complessivamente tra fiumi e laghi in alta quota alpini ed appenninici copre non più del 15-20 % del fabbisogno.

Non ho parlato della fonte nucleare a cui abbiamo ormai rinunciato con ben due referendum.

Le fonti rinnovabili di origine eolica e solare coprono un altro 5-10% del fabbisogno. Gli impianti sono numerosissimi ma tutti di potenza limitata e soggetti alla aleatorietà delle condizioni meteorologiche ed all'alternanza giorno/notte. Per questi

impianti si stima una utilizzazione annua di 1500 ore a piena potenza contro le 8760 ore necessarie (numero delle ore dell'anno).

La fonte geotermica è una particolarità della situazione italiana ed una eccellenza mondiale: si tratta di centrali con turbine alimentate da vapore ad alta pressione e temperatura proveniente dal sottosuolo tramite pozzi trivellati in profondità. Il suo sfruttamento è però limitato alla zona di Larderello in Toscana dove esistono impianti per un complessivo di circa 1000 MW. Una volta ci si riferiva a questa area definendola “area dei soffioni boraciferi”.

Si tratta di una risorsa preziosa ma limitata coprendo non più del 2% del carico annuo di rete.



Altra fonte di energia elettrica sono gli acquisti di energia elettrica dalla Francia che ha un parco di centrali nucleari che, per le sue caratteristiche tecniche deve essere gestito a potenza costante e quindi, in talune ore del giorno e della notte si genera un surplus di energia che viene ceduta all'Italia. Con questi acquisti viene coperto circa il 10% del fabbisogno annuo.

Con le risorse di cui abbiamo detto si riesce quindi a coprire circa il 40% del fabbisogno; il restante 60% deve essere quindi coperto da impianti funzionanti a combustibile fossile (olio combustibile, gas metano e carbone) che viene praticamente tutto importato.

Le centrali a combustibile fossile hanno tutte un grosso impatto sull'ambiente sia per le loro dimensioni che per le emissioni al camino. Negli ultimi trent'anni si sono fatti enormi sforzi per controllare le emissioni nocive con interventi impiantistici senza però azzerarle; rimane in ogni caso non controllata la produzione di anidride carbonica (CO₂).

Per ridurre le emissioni negli ultimi anni si sono perseguite le seguenti linee d'azione:

- Abbandono dell'uso di olio combustibile (ad oggi è praticamente azzerato)

-
- Riduzione dell'uso del carbone limitandolo alle centrali con i più aggiornati impianti di trattamento fumi (ad oggi le centrali a carbone funzionanti sono quella di Brindisi, Civitavecchia e quelle in Sardegna)
 - Uso esteso del gas metano nelle centrali turbogas a ciclo combinato (ovvero con turbina a gas associata ad una turbina a vapore) che garantiscono rendimenti alti sopra il 60%

In relazione alle linee dette la situazione attuale vede una dipendenza dal gas metano del 40% del fabbisogno annuo di energia elettrica.

Questa forte dipendenza del sistema elettrico dal gas metano non sarebbe un problema se non in caso di interruzione delle forniture dall'attuale maggior fornitore di gas metano che è la Russia



Tutto è possibile
per chi crede

MARCO (9,23)

La bellezza

La bellezza, secondo me, è importante, perché è talmente immediata che cattura subito al primo sguardo, mentre le qualità interiori possono essere scoperte solo a poco a poco.

Purtroppo io non sono mai stata bellissima, anche se non mi ritengo brutta. Non me ne sono fatta un problema, perché ho vissuto la mia vita sentimentale con pienezza. Da studentessa ho avuto alcuni fidanzati, “bruciati” in fretta, ma che mi hanno regalato una certa sicurezza in me stessa.

In seguito ho avuto un amore importante, anche se non così intenso da spingermi a sposarmi. Intanto avevo cominciato a lavorare nella farmacia di famiglia, sostituendo mio padre.

Un giorno entrò in negozio un uomo bellissimo. Alto, con un corpo atletico, bruno, occhi nerissimi, abbronzato, capelli folti, sorriso irresistibile, insomma ... un uomo perfetto.

Io e Maria, la mia collega, restammo di sale a contemplarlo per un lungo istante. Lui, intanto, aveva cominciato a parlare, chiedendo un analgesico per un atroce mal di testa.

“Possibile?” chiesi istintivamente. Era così perfetto che pareva finto. Gli porsi un calmante e un bicchiere d’acqua: mi ringraziò

calorosamente. Poi disse: “Ma io l’ho già vista. Abita per caso in quel condominio in fondo alla strada?”.

Incredibile, abitava proprio nel palazzo vicino al mio.

Mi innamorai follemente di Emilio e promisi a me stessa che lo avrei conquistato ad ogni costo, diventando per lui bella e desiderabile. Cambiai look, schiarii i capelli, persi qualche chilo. Emilio, però, sembrava non accorgersene. Mi salutava gentilmente quando lo incontravo, ma niente di più. Speravo che gli venisse qualche acciaccio, così sarebbe tornato in farmacia. Finalmente, una sera, rientrando carica di borse della spesa, lo incontrai sotto il portone. Lui, gentilmente, si offrì di portarmi le borse sino al mio appartamento e io colsi l’occasione al volo.

“Grazie. Il minimo che possa fare, per ringraziarti, è invitarti a cena. Una spaghetтата e un bicchiere di vino, ti va?” chiesi sfoderando il mio sorriso più aperto.

Accettò. Al settimo cielo, cominciai a cucinare chiacchierando continuamente. Non potevo stregarlo con la mia bellezza, ma almeno potevo mostrarmi spiritosa. Apparecchiammo insieme, mangiammo, chiacchierammo. Fu una bellissima serata e mi convinsi che Emilio, con me, si trovava perfettamente a suo agio.

Ridevamo alle battute reciproche e la conversazione filava perfettamente.



Eppure,
quando lui se
ne andò mi
sentii un po'
delusa. Sentivo
che qualcosa
non aveva
funzionato.
Che cosa c'era
che non
andava?

Riflettendo, dovetti riconoscere che Emilio, durante la cena, non aveva parlato molto. Era perché avevo parlato troppo io o perché non aveva avuto nulla da dire? Smisi di chiedermelo quando lui, due sere dopo, mi invitò a casa sua per ricambiare la cenetta.

Fu un'altra splendida serata e, stavolta, qualcosa accadde: eravamo seduti sul divano quando lui mi si avvicinò e mi baciò. Avevo aspettato tanto quel momento che non mi sembrava vero.

Era stato bello, ma perché non mi sentivo felice? Sentivo che mi mancava qualcosa, proprio come era accaduto dopo la prima sera. Emilio era bellissimo e molto tenero, ma come dire? Troppo bello, troppo perfetto per essere vero. Ecco, mi dava la sensazione che fosse “finto”.

Che cosa sapevo di lui, a parte che aveva un bell'aspetto? Praticamente nulla, perché lui sembrava non avere opinioni su nulla.

Uscimmo insieme per qualche settimana. Poi, incredibile ma vero, fui io a lasciarlo. La verità era che Emilio era terribilmente noioso, con i suoi muscoli levigati e i suoi capelli sempre in ordine. Non capiva nulla, non sapeva nulla, non si interessava di nulla al di fuori di se stesso e della sua forma fisica. Lo lasciai senza rimpianti.

Una sera, qualche mese dopo, lo vidi entrare nel portone di casa sua con una splendida ragazza: lei sì era la sua partner ideale. Li ho salutati con entusiasmo, tutti e due.

Poi mi sono avviata al mio appuntamento con un uomo né bello né brutto, ma sensibile, intelligente e spiritoso. Perfetto per me: mio marito Giovanni.

Adriana

DAL PASSATO...**5 aprile 1962**

Ultimati i lavori del Traforo del Gran San Bernardo.



Una delle prime grandi opere del miracolo italiano fu la galleria di quasi 6 km che metteva in collegamento la Valle d'Aosta con il cantone svizzero del Vallese. Il primo traforo autostradale attraverso la barriera alpina aprì un fondamentale varco verso l'Europa.



Esistono mini mucche che si possono tenere come animali domestici. Si tratta di mucche e tori che mantengono dimensioni ridotte, e sono estremamente mansueti e socievoli. Per questo, in varie parti del mondo (e la cosa inizia a diffondersi anche in Italia) ci sono persone che comprano mini mucche da tenere nei loro giardini. Sono creature pulite e socializzano molto facilmente con i bambini. E producono diversi litri di latte al giorno!

L'autore di un film è il regista, tuttavia lo sceneggiatore ha un'importanza notevole nella realizzazione, traccia l'architettura del film, la trama, i dialoghi.

E' colui che scrive il film, lo mette sulla carta prima che sia affidato alla cinepresa.

A molti capolavori gli sceneggiatori hanno dato il loro importante contributo. Tra gli italiani ci sono scrittori come Ennio Flaiano, Tonino Guerra, Zavattini, Pasolini, Pirro, Amidei, Sonogo e tanti altri. Autori di storie, dialoghi, battute che restano nel tempo, che caratterizzano personaggi e situazioni, che danno sapore alle storie narrate. In una frase, una battuta, spesso c'è il segno dei tempi, diventa un documento di costume. E' anche un modo per rivedere qualche film che ci è stato caro.

Non puoi
scancellare
sei anni
d'amore
con il fotoshock

**BUIO
IN SALA**
di Gianfranco Mezzasoma





Molti dicono che l'italiano sia una lingua estremamente musicale! Ma... lo sai che è anche ricca di parole strane? Ad esempio, sai cosa significa...

eponimo

- 1 ❖ *nell'antica Grecia e a Roma, il magistrato che dava il nome all'anno: arconte, console eponimo*
- 2 ❖ *che (o chi) dà il nome a una città, a una famiglia, a un popolo, e sim.*
 - ❖ *estensione che (o chi) dà il proprio nome a un periodo, un movimento, una raccolta di scritti e sim. o ne riassume le caratteristiche*



abbiamo a disposizione
alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

06 855 78 58

INCANTESIMO DEI SALMI

Gli antichi canti del Regno di Davide nonostante il loro contenuto a volte arcaico ed oscuro sono una sintesi di modernità perché, come dice S. Agostino, Nell'eterno non c'è nulla che passi perché tutto è presente.

I Salmi sono uno specchio dell'anima religiosa che attraverso secoli di storia testimoniano la debolezza e la fragilità degli uomini che affidano a Dio la loro esistenza affinché sia resa meno tormentata.

Canti, melodie, preghiere che ascoltiamo nella penombra di piccole cripte alla tremula luce delle candele o nelle imponenti cattedrali avvolti dal profumo dell'incenso.

L'emozione dell'antica liturgia si è ripetuta in un rito moderno alla presenza di migliaia di persone e milioni di telespettatori nel ricordo di una tragica mattina di settembre quando ci fu chi provò a cancellare il futuro dell'umanità. Nell'immenso silenzio di Ground Zero, tra le orazioni laiche con le parole di Shakespeare e Lincoln è salita forte l'invocazione del salmo 46 della Bibbia declamato da Obama:

Dio è il nostro rifugio e la nostra forza
grande aiuto si è mostrato nell'angoscia.

Non avremo paura se la terra si sconvolgesse,
se precipitassero i monti in seno al mare.

Fremono, spumeggiano le sue acque,
sobbalzano i monti al suo impeto.

Un canto d'immagini apocalittiche per indicare anche antagonismi sociali, soprattutto una preghiera di speranza e consolazione per i momenti di dolore e un'implorazione alla clemenza del Signore. Un modo anche per esprimere l'energia della nostra interiorità nell'aspirazione di una realtà fatta di bellezza e giustizia. Un desiderio di spiritualità che permetta -se non la conoscenza- almeno un accostamento ai grandi temi: chi siamo, dove andiamo, cosa vogliamo, che senso dare all'esistenza. E scoprire che a volte la nostra interiorità non sempre è compatibile con il degrado del mondo esterno.

Desiderio, abbandono, il libero corso dei sentimenti, sono alcune delle tante sensazioni che offrono l'ascolto e la lettura dei Salmi.

Una delle più alte invocazioni di spiritualità è il Miserere del salmo 51. Un lamento di una bellezza inquieta, un inno di tutti, credenti e agnostici. E' la condizione dell'uomo sperduto davanti al male che invoca la misericordia di Dio. Un inno poetico e dolcissimo che ricordiamo nell'incipit nella versione in latino per la sua melodiosa armonia.

Miserere mei, Dominum, secundum magnam
misericordiam tuam.

Miserere di me, dice anche Dante rivolto a Virgilio nel primo canto dell'Inferno.

Varie versioni musicali si sono avute di questo struggente canto, da Orlando di Lasso a Pierluigi da Palestrina, da Mozart a Bach. Forse il più famoso è quello di Gregorio Allegri che viene eseguito a luci spente nella Cappella Sistina durante le celebrazioni della Settimana Santa. Considerato talmente sacro che papa Urbano VIII ne proibì la diffusione fuori dalle Sacre Stanze.

E' un salmo che ha ispirato anche poeti contemporanei tra cui Alda Merlini che scrive:

Miserere di me che sono caduta a terra
come una pietra di sogno.

I Salmi, melodie e preghiere per recuperare il senso del mistero di cui abbiamo bisogno per riscoprire la profondità della nostra coscienza e del nostro pensiero, patrimonio spirituale da accumulare per elaborare risposte convincenti al significato dell'essere umano in un tempo in cui tutto è in discussione.

.

GIANFRANCO MEZZASOMA

FELICITÀ È...

...il profumo del basilico

CHIAMACI



**ENTRA NELLA
GRANDE FAMIGLIA
DEL
TELEFONO D'ARGENTO**

[facebook/telefonodargento](https://facebook.com/telefonodargento)

telefonodargento@hotmail.it

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

www.telefonodargento.it

VN POPOLO DI POETI DI ARTISTI DI EROI
DI SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI
DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI



San Francesco d'Assisi

Pop Quiz

Lavora di taglio ma non di cucito e non riposa nemmeno un dito. Spesso la sua opera sfuma presto, ciò nonostante lo paghi e lo rivedi presto.

CHI È?

SOLUZIONE IN ULTIMA PAGINA

INCIPIIT

Soluzione



OSCAR
JUNIOR

ITALO CALVINO

Il barone rampante

illustrato da Maria Enrica Agostinelli



MONDADORI





**Pop
Quiz**

SOLUZIONE



IL PARRUCCHIERE